

terminava il termine di tre mesi per i lavori della Commissione d'inchiesta, era quello precisamente che si potesse arrivare con grande sollecitudine a compiere un lavoro di tanta importanza.

Circa l'emendamento proposto dall'onorevole mio amico Damiani e combattuto dall'onorevole Maiorana a nome della Commissione, io debbo dire che essa non ha mai pensato un solo momento che la Camera possa fare una cattiva scelta nominando essa stessa direttamente una Commissione, ma per tutte quelle ragioni che ognuno può facilmente comprendere, la Commissione ha reputato che in questa questione si otterrebbero le più ampie guarentigie da una scelta fatta dal nostro presidente. Non ha creduto poi che la scelta fatta in questo modo potrebbe menomare l'importanza di quest'atto, imperocchè quando la Camera determina di delegare la nomina di una Commissione al suo presidente, non v'ha dubbio che questa nomina ha tutta la solennità desiderabile.

Queste sono le semplici risposte che la Commissione dà all'onorevole Damiani.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole presidente del Consiglio.

RICASOLI, presidente del Consiglio. Il Governo aderisce completamente alla proposta d'inchiesta quale è formulata dalla Commissione: anzi è lietissimo in questa occasione di dichiarare che esso somministrerà tutti i mezzi possibili, onde il grave incarico si compia con tutti quegli effetti utili che la Camera desidera.

Quanto al tempo, sembra anche a me che sia inutile determinarlo.

Nessuno può dubitare che la Commissione non sia per procedere con tutta la maggiore solerzia nell'adempimento del suo mandato, come io assicuro che il Governo porrà ogni impegno nel secondarla. Si può dunque, parmi, lasciare agli onorevoli che comporranno la Commissione d'inchiesta una certa latitudine di tempo, dappoichè certamente essi non ne spenderanno di più di quello che dall'entità delle loro ricerche sia per essere richiesto.

Quanto poi al modo di nominare la Commissione, il Governo ha piena confidenza, sia che esca da questi banchi per elezione libera, sia che esca per elezione del presidente. Se il Governo ne volesse fare una questione politica, comprende benissimo la Camera che esso dovrebbe desiderare che la nomina uscisse dalla elezione libera dell'Assemblea. Ma questa non è questione politica, è un atto completamente amministrativo. Noi dobbiamo studiare i bisogni di quelle popolazioni, e vedere come si possano o soccorrere direttamente o aiutare indirettamente. Quindi il Governo, ripeto, accetta l'ordine del giorno proposto, e darà aiuto, ciò dico anche a nome dei miei colleghi, perchè la Commissione possa compiere fruttuosamente l'opera sua.

PRESIDENTE. L'onorevole Damiani ha proposto un

emendamento il quale consiste in sostanza nella soppressione...

DAMIANI. Domando la parola.

Dopo le spiegazioni date dall'onorevole mio amico Mordini, ritiro il mio emendamento.

PRESIDENTE. L'onorevole Massari ha proposto una modificazione che venne accettata dalla Commissione. Egli domanda che alle parole *entro tre mesi*, si sostituiscano queste altre: *entro il più breve tempo possibile*.

Se non v'è opposizione, questa proposta si riterrà approvata.

(È approvata.)

Darò dunque lettura della proposta della Commissione così modificata:

« La Camera delibera di procedere ad un'inchiesta parlamentare mediante una Commissione composta di sette deputati nominati dal presidente, e con l'incarico di studiare le attuali condizioni morali ed economiche della provincia di Palermo, anche nelle relazioni con le altre provincie siciliane, e di proporre entro il più breve tempo possibile, a conclusione del suo lavoro, quei provvedimenti amministrativi e legislativi che crederà convenienti a provvedere in modo efficace e durevole alla soddisfazione ed alla prosperità di quella nobile parte d'Italia. »

Se nessuno domanda la parola, la metto ai voti.

(È approvata.)

(Il deputato Cosenz presta giuramento.)

INTERPELLANZA DEL DEPUTATO BIXIO SULL'OFFESA RECATA AD UNA NAVE ITALIANA NELLE ACQUE DI GRAVOSA.

PRESIDENTE. L'onorevole Bixio ha inviato al banco della Presidenza una domanda d'interpellanza da farsi al signor ministro della marina. Essa è in questi termini:

« Desidero rivolgere al ministro della marina una interpellanza sulla offesa recata ad un nostro legno corazzato nelle acque di Gravosa dalle autorità austriache. »

Essendo presente il signor ministro della marina, gli domando se e quando intenda rispondere a questa interpellanza.

DEPRETIS, ministro per la marineria. Io sono disposto a rispondere anche subito. (*Bene!*)

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole interpellante.

BIXIO. I giornali hanno riferito, tempo fa, che un nostro legno corazzato, *La Formidabile*, volgendosi all'approdo nell'isola di Gravosa, nell'Adriatico, le batterie austriache avessero tirato delle cannonate a palla. Il bastimento nostro, sempre secondo la voce corsa nei fogli pubblici, avrebbe dato indietro alla macchina, e andato così fuori del porto o della rada,